

TUENNO

LIADIGE E LIADIGE Venerdì 24
Domenica arriva la compagnia Marvi

Scacchi «vivi» sfida in piazza

GUIDO SMADELLI

TUENNO - Partita a scacchi viventi domenica 26 agosto in piazza Alpini. Un evento insolito per la valle di Non, dove non si ricordano precedenti, e che trae origine da più motivazioni. La prima, l'impegno che l'amministrazione comunale, affiancata da una associazione scacchistica locale, ha profuso per la conoscenza di questo gioco. «Nel Medioevo, nel curriculum di ogni cavaliere doveva figurare l'abilità nel gioco degli scacchi», commenta in proposito l'assessore alla cultura **Maria Teresa Giuriato**, ricordando come gli scacchi fossero già noti in India a metà del primo millennio d.C. «Grazie ad esperti scacchisti siamo riusciti ad introdurre il gioco all'interno dell'Istituto comprensivo, riuscendo peraltro ad ottenere buoni piazzamenti con i nostri studenti ai Campionati provinciali studenteschi». Va ricordato inoltre che da diversi anni a Tuenno viene organizzato un partecipato torneo di scacchi articolato in diverse giornate, e che attira giocatori anche da altre aree della provincia.

Alla partita «vivente» si abbina una lotteria a premi, il cui ricavato sarà devoluto alla «Fondazione trentina per la ricerca sui tumori» fondata dal professor **Claudio Valdagni**, e che dal 1982 sostiene la ricerca oncologica con borse di studio e premi di ricerca. «Sono convinta che ci sia la possibilità di costruire un "futuro senza paura", obiettivo di valore incommen-

surabile per noi e per i nostri figli; e come questa auspicabile realtà sarà a vantaggio di tutti», afferma l'assessore, «così risulta indispensabile, per non dire doveroso, che lo sforzo per raggiungerla efficacemente e nel minor tempo possibile venga da ognuno di noi. Ognuno di noi ha la possibilità concreta di contribuire a creare una forza che possa abbattere il grande muro di dolore, sofferenza, disperazione e morte che il cancro ha maledettamente costruito». Ad affermarlo, oltre che l'assessore, è una madre che recentemente ha perso un figlio, strappato alla vita da questo male.

Per l'organizzazione di questa giornata si sono mossi in molti: comune, Pro loco, la Cr di Tuenno-Val di Non, la Fat, il Caseificio Tovel, la Famiglia cooperativa, vari artisti del paese. Adesione anche dal locale «Gruppo per la solidarietà», che nel corso della serata metterà in vendita torte e dolci, con ricavato sempre destinato alla ricerca sul cancro (chi volesse cucinare dolci da offrire contatti Antonella, 333/3082717), del corpo bandistico che oltre ad essere presente per «accompagnare» la serata si è impegnato anche come portalettere, consegnando l'invito a partecipare a tutti i residenti.

Tornando agli scacchi, la disfida avrà inizio alle 20.30: protagonista la «Compagnia Marvi» di Cittadella, esperta di simili rappresentazioni, i cui elementi saranno ospitati nelle case di privati. In caso di maltempo la «partita» si sposta in palestra.

LIADIGE 25 giugno
NEL POMERIGGIO

Scacchi viventi e pittori in strada

Spazio a solidarietà e arte



Gli scacchi viventi in piazza Fiera

Altro pomeriggio di intense iniziative quello di ieri: questa volta i protagonisti sono l'arte, il gioco, la solidarietà e la salute il tutto veicolato attraverso il divertente spirito delle Feste Vigiliane. Dopo lo spazio riservato nel pomeriggio in piazza Fiera al torneo di scacchi «semilampo», che ha visto sfidarsi moltissimi appassionati ad un ritmo veloce avendo a disposizione circa 15 minuti per terminare la partita, sono sempre stati gli scacchi ad essere protagonisti in serata. Questa volta con una partita di veri e propri scacchi viventi, rappresentati dal gruppo d'epoca Mar.vi di Cittadella (Padova) che con il tipico costume d'epoca, hanno coinvolto il pubblico, raccolto attorno alla scacchiera per poter assistere a quanto veniva rappresentato, in una vera e propria partita a scacchi.

Tutti i protagonisti, in primis l'Associazione Trentina Fibrosi Cistica, A.D.Sacchi Nettuno, Gruppo Mar.Vi di Cittadella e i Mini Polifonici hanno lavorato insieme per portare a conoscenza di più gente possibile le problematiche della fibrosi cistica attraverso l'informazione e la sensibilizzazione. Sempre nel pomeriggio, oltre al tradizionale spazio della solidarietà in via Oss Mazzurana riservato alle associazioni presenti sul territorio per farsi conoscere, questa volta al Borgo di S. Vigilio ampio spazio è stato dato all'arte con «Pittori in Strada. La Montmartre Trentina» la quarta edizione del concorso «Art&Immagine Città di Trento». Via Mazzini, la stretta di S. Vigilio e via Garibaldi hanno accolto fino a tarda serata le variopinte tele di numerosi pittori ed artisti che a loro volta

hanno fatto conoscere ai tanti visitatori di passaggio come si sviluppa il percorso di nascita di un dipinto.

Sempre molto attesi anche ieri i giochi per bambini presenti al Giardino delle Meraviglie nel Parco vescovile. A coinvolgere i bambini all'utilizzo della creatività e alla fantasia è stato il laboratorio di Rita Bindolo «Quadretti di fiori e frutti». Con l'utilizzo di foglie colorate, nastri, spezie di vario genere e cornici, i bambini hanno assemblato dei veri e propri quadretti da portare poi a casa. Oggi, invece, penultimo giorno delle Feste Vigiliane, tra le altre iniziative, ci sarà da divertirsi con lo spettacolo di cabaret alle 21.30 in piazza Duomo di Lucio Gardin «La provola che ci provava» dove, con la forza dell'umorismo, verrà mostrato agli spettatori come nascono i titoli dei giornali.

G. Fin

L'IDEA

Appuntamento stasera, alle 21, in piazza Fiera

Scacco matto alla fibrosi

Sono 70 le persone ammalate di fibrosi cistica in Trentino, 100 mila in tutta Italia. La fibrosi è la malattia genetica più diffusa nel nostro paese e i numeri parrebbero confermarlo: in tutto lo Stivale sono 3 milioni i portatori sani. Un bambino su quattro, nato da genitori con la fibrosi cistica, rischia di venire alla luce con questa patologia. Un numero che diventa 2 su 4 se si parla di possibilità di nascere portatore sano.

Dal 2005 esiste l'Associazione trentina fibrosi cistica, che ha un'organizzazione autonoma dopo che, per vent'anni, era stata affiliata al vicino Veneto. In tutto gli aderenti sono circa 300. Per informare su questa patologia, stasera alle 21, in piazza Fiera, viene organizzata «Scacco matto alla fibrosi cistica». In sostanza, una partita di scacchi viventi.

«L'idea - racconta Bruna Cainelli, presidente dell'Associazione - viene da un appassionato di scacchi che ha pensato di ricreare una partita molto famosa del 1800 che è passata alla storia come «l'immortale». I pezzi bianchi rappresentano il malato e tutto il mondo che lo circonda: famigliari, amici, dottori e ricercatori. I pezzi neri, invece, rappresentano la malattia. Sarà una partita spettacolare con tanti colpi di scena». La sfida del 1851, denominata appunto immortale, fu giocata fra Adolf Anderssen e Lionel Kieseritzky. Anderssen vinse per la sua coraggiosa scelta di sacrificare le torri e la regina, i pezzi più «forti», imponendosi coi pezzi minori. E alla base della partita di questa sera c'è pro-



I figuranti degli scacchi viventi

prio questo: il sacrificio.

«Si vuole evidenziare lo sforzo che deve fare un malato, con cure quotidiane che poi devono coincidere anche con gli impegni di tutti i giorni».

Ma che cos'è la fibrosi? «In Italia è ancora poco conosciuta. È dovuta alla mutazione di un gene che fa assimilare il sodio. I fluidi del corpo, dalla bile al muco nei polmoni, diventano spessi e possono provocare blocchi e infezioni. Fino agli an-

ni '60 le aspettative di vita erano bassissime, coi neonati che morivano dopo pochi mesi. Ora l'attesa di vita si aggira attorno ai 35, 40 anni d'età».

Come si combatte? «Si possono curare le infezioni e le complicanze. Ci sono bambini che vengono trattati fin dalla nascita con gli antibiotici e poi, con l'età adulta, si devono sottoporre a cicli via via più aggressivi, fino alle flebo periodiche. Bisogna poi sottoporsi a integrazioni alimentari visto che spesso subentrano problemi anche a livello pancreatico e il 90% dei pazienti non assimila grassi e proteine».

Quanto conta la prevenzione in una malattia così aggressiva? «Sarebbe importante nel futuro che la scienza potesse individuare i portatori sani nella loro totalità, estendendo i test a tutti, non solo ai genitori. Riuscire a sapere in tempo se si è portatori sani permetterebbe a una coppia di riflettere sul rischio di avere o meno un bambino, visto che sono molto alte le possibilità che nasca malato».

Spi